

Calendario

Domenica 24/11	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 11.30 S. Messa 17.30 Vespri 18.00 S. Messa
Lunedì 25/11	9.00 S. Messa in suffragio Michele, Monica e Serafina 18.00 S. Messa in suffragio Claudia
Martedì 26/11	7.00 S. Messa per una Famiglia 18.00 S. Messa int. Offerente
Mercoledì 27/11	9.00 S. Messa in suffragio Antonio Giacomino 18.00 S. Messa in suffragio Bianchi Marco
Giovedì 28/11	9.00 S. Messa in ringraziamento 18.00 S. Messa int. Offerente
Venerdì 29/11	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa 18.00 S. Messa in suffragio Nestore e Corinna
Sabato 30/11	18.00 S. Messa in suffragio Ambrogina e Francesco
Domenica 1/12	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 11.30 S. Messa 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Carmela

Avvisi

<u>Domenica 24:</u>	<u>Solennità di Cristo Re:</u> ore 11.00 incontro genitori 2 ^a Elementare
<u>Mercoledì 27:</u>	ore 21.00 Incontro biblico (Apocalisse)
<u>Giovedì 28:</u>	ore 15.45 Catechesi adulti (Concilio Vaticano II) ore 21.00 Consiglio Pastorale (L'evangelizzazione nella nostra Parrocchia)
<u>Venerdì 29:</u>	ore 17.30 Riunione Catechisti pre-cresima
<u>Sabato 30:</u>	ore 21.00 Veglia di preghiera per il post-cresima (dalla 3 ^a Media)
<u>Domenica 1:</u>	ore 10.00 Presentazione cresimandi. A seguire Incontro per genitori e ragazzi 1 ^a Media



le campane di san giuliano

Supplemento n° 9 de: "le campane di San Giuliano" n° 140 Settembre 2013

DOMENICA 24 NOVEMBRE - CRISTO RE DELL'UNIVERSO - II SETT. SALTERIO

“GESU’ RICORDATI DI ME”

(2 Samuele 5,1-3; Salmo 122; Colossesi 1,12-20; Luca 23,35-43;)

L'episodio del cosiddetto "Buon ladrone" ci fa capire che è possibile fino all'ultimo entrare nel Regno di Dio e che Gesù è il Signore che accoglie coloro che ammettono i propri errori e sanno chiedere perdono.

Verrebbe da chiederci: "e l'altro ladrone che fine ha fatto?". Chi sa'. Certo la sua rabbia, la sua incapacità di riconoscere un Messia diverso da quello che lui si aspettava, la sua sfida delirante, ferma ad una salvezza puramente terrena gli fanno svolgere il ruolo del tentatore.

Ancora una volta, l'ultima, Gesù subisce la tentazione di allontanarsi dal progetto del Padre.

Questo "cattivo ladrone" rappresenta l'umanità che, in forza della propria libertà, rifiuta fino all'ultimo la salvezza offerta da Gesù, decidendo liberamente di non entrare nel Suo Regno. Una vita violenta che non accetta una vita di pace e di gioia.

Il Regno di Gesù non si impone con la forza.

E' una proposta e chi l'accetta si impegna anche a costruirlo: non si può essere semplici spettatori.

I nostri gesti e le nostre parole d'amore sono importanti perché creano altro amore, mentre il male che compiamo genera altro male.

Certo, sappiamo che il Regno di Dio si realizzerà nella Sua pienezza solo alla fine dei tempi, quando potremo contemplare il Signore "Faccia a faccia", ma già oggi, su questa terra, possiamo vederne realizzata una parte. E' il principio del granello di senape, che cresce fino a diventare una pianta.

Don Roberto

da: "Un pensiero al giorno sull'eucarestia"

"L'Eucarestia, fonte di unità"

"Vogliamo che lo Spirito di Cristo compia in noi gli stessi prodigi che ha operato la prima volta negli apostoli e costruisca l'unità nostra e di tutto il genere umano, liberandoci dalle divisioni, dalle contrapposizioni, dalle faziosità e dagli individualismi che pesano tragicamente sulla nostra società. Per noi cristiani, l'unità è visibilmente indicata e misteriosamente generata nell'Eucarestia che diventa così il <centro della comunità cristiana e della sua missione>.

Vogliamo riscoprire il valore dell'Eucarestia, non limitandoci a ripetere ogni domenica il rito della Messa come un gesto al di fuori della vita e delle nostre scelte quotidiane, ma rendendola centro, punto di riferimento e criterio di ricerca vocazionale, di revisione del nostro vivere da cristiani. Il gesto di Gesù che si dona completamente al Padre per la salvezza dell'uomo, e che Lui stesso ripete in ogni celebrazione, deve cioè alimentare in noi l'impegno, il coraggio e la capacità di donarci agli altri, di servire il nostro prossimo, di intendere tutta la vita nel segno della carità."
(Carlo Maria Martini)

Regolamento concorso presepi.

Visto l'ottimo successo dell'anno scorso, anche quest'anno la nostra Parrocchia organizza il Concorso Presepi.

- ◆ Il presepe dovrà essere realizzato sulla tavola (50 x 50) fornita dalla Parrocchia.
- ◆ Per la realizzazione del presepe non potranno essere utilizzati elementi preconfezionati (statue, alberi, case ecc.), ma tutto dovrà essere frutto della creatività. In questo contesto potrà essere utilizzato ogni tipo di materiale e di tecnica.
- ◆ I presepi dovranno essere consegnati entro sabato 14 dicembre in oratorio (da lunedì a sabato dalle ore 14.30 alle ore 17.30 la domenica dalle ore 11.00 alle 11.30) e resteranno esposti in chiesa fino al giorno della premiazione.
- ◆ Ogni presepe dovrà essere corredato da una breve scheda (6 righe al massimo) che ne illustri la tecnica e gli eventuali simbolismi.
- ◆ La premiazione avverrà domenica 19 gennaio 2014 alle ore 15.00 in chiesa, ed ogni famiglia ritirerà il proprio presepe entro la settimana successiva.

CATECHISMO IN PILLOLE

LE BEATITUDINI

"Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia perché saranno saziati"

Nella Bibbia i giusti sono coloro che si conformano alla divina volontà. Gesù è il Giusto per eccellenza, perché adempie "perfettamente" la missione per cui il Padre lo ha mandato nel mondo, ossia la compie con amore e con il sacrificio totale di sé.

Amare la giustizia significa amare Dio, soffrire per essa significa partecipare alla passione di Cristo per poi partecipare anche alla gloria della sua risurrezione.

La giustizia secondo il Vangelo impegna a mettere in pratica l'insegnamento di Gesù, che è sostanzialmente il comandamento dell'amore, la legge antica portata alla perfezione.

La giustizia cristiana ha il suo fondamento nella riconciliazione, nel perdono, nell'amore; si alimenta a un desiderio sempre rinnovato di creare comunione, di stringere con gli altri uomini rapporti non formali, ma fraterni, superando ogni barriera divisoria.

Il giusto non può essere tale se non è anche un povero in spirito, se non è un mite, se non è uno che abbraccia la croce con umiltà e amore. Solo così, infatti, saprà non solo amare il suo prossimo, ma anche amare i suoi nemici e pregare per i suoi persecutori (cfr. Mt 5,43-44), conformandosi a Gesù che muore sulla croce pregando per i suoi uccisori.

Vivere secondo la volontà di Dio rende giusti e santi gli uomini. Quindi avere fame e sete della giustizia vuol dire anelare alla santità, che è conformazione a Cristo, cioè adesione ferma alla sua volontà e alla sua Persona. (cfr. A.M. Canopi: "Beati i poveri ... Beati ... "Lectio divina sulle Beatitudini").

Concludendo, noi cristiani dobbiamo coltivare la ricerca della giustizia quale volontà di Dio per arrivare alla santità in questa vita e raggiungere poi il Paradiso dove finalmente Dio sazierà ogni nostra aspirazione di bene.

(a cura di Tania e Carla)